

Patto di mutuo soccorso tra i dipendenti della Sita

Tutti favorevoli all'accordo che consente di cedere in forma anonima le ore di permesso a chi ne ha bisogno per gravi esigenze familiari

► SALERNO

Permessi solidali tra colleghi per venirsi incontro nei momenti di grande difficoltà senza gravare sui bilanci dell'azienda. È questo il patto sottoscritto nei giorni scorsi dai dipendenti della Sita: un accordo che prevede "la possibilità di cessione tra i lavoratori, di tutti o di parte dei giorni il cui diritto sia già maturato di permessi aggiuntivi o ulteriori spettanti in base al contratto collettivo nazionale ed all'accordo raggiunto con l'Anav, rispetto a quelli comunque irrinunciabili e non cedibili". Permessi che potranno essere chiesti in caso di grave malattia dello stesso lavoratore, del coniuge o di un figlio. Saranno definite a breve le modalità operative ed i termini entro i quali presentare le richieste che saranno comunque valutate secondo canoni precisi e fattispecie documentate. Tutto questo fa sì che non ci siano aggravii sull'azienda che già vive una fase di difficoltà a causa dei continui ritardi nei pagamenti delle rimesse da parte degli enti. «Si tratta di un accordo storico - hanno commentato i segretari provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti - che consentirà di essere accanto a chi ne ha realmente bisogno e, tra l'altro, sarà possibile farlo in forma del tutto anonima. Sarà come avere una banca delle ore a disposizione di chi ha terminato i propri permessi ma ha comunque necessità di stare vicino alla propria famiglia».

«È un accordo che apre la strada ai diritti ed alla solidarietà perché sapere che esiste una realtà strutturata che ci consente di aiutare colleghi che ne manifestino necessità ci fa sentire più tranquilli - ha commentato Rocco Serritella - A mio parere questo accordo rappresenta una testimonianza di maturità di coscienza e di senso civico perché il principio di sussidiarietà va affermato con forza. Finalmente sarà possibile aiutarci rinunciando a qualche ora che per qualcuno può diventare veramente importantissima».

«In Sita - ha invece ricordato Aldo Plaitano - iniziative di natura solidale non sono certo una novità. È come essere in una grande famiglia e sapere di avere messo a regime questa intenzione che sotto diverse forme è spesso stata perseguita, ci

riempie di orgoglio. C'è una banca di ore messe a disposizione di chi ne avesse bisogno: di fronte a situazioni di grave difficoltà, questa iniziativa diventa importantissima anche per non far sentire solo chi ha momenti di grave crisi familiare».

Francesco Raiano si è invece detto «felice che venga data questa opportunità». «Sita - tenuto a rimarcare Raiano - è come una famiglia: se c'è qualcuno che ha veramente bisogno, nessuno si tira indietro. Sapere di avere in ciò l'azienda dalla nostra parte è una testimonianza di unità di visione e d'intenti».

Quella di dare un esempio ad altre realtà è invece un'idea auspicata da Umberto Romano perché, come lui stesso ha

spiegato, «siamo in un momento storico e sociale in cui l'assistenza spesso salta o costa troppo. Sapere di poterlo fare in prima persona grazie alla disponibilità dei colleghi è decisamente una cosa positiva. La solidarietà è importantissima».

La speranza che l'applicazione dell'accordo sia scevra da condizionamenti ed abusi è invece stata auspicata da Giovanni De Rosa: «I principi che hanno ispirato l'accordo sono più che positivi e condivisibili ma. Come accade per ogni cosa, bisogna stare attenti all'applicazione. Mi auguro che questa bella opportunità che ci viene data attraverso l'approvazione di questo accordo non sia vanificata con comportamenti scorretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA